

Lotta alla pandemia Revisionata la rete dei posti letto negli ospedali per malati gravi e post acuti. Quarantene, hotel già attivi

D'Amato: «Pronti a lockdown mirati»

L'assessore regionale alla Sanità: «Situazione non allarmante ma da tenere sotto controllo»

«Siamo pronti a lockdown mirati. Al momento non c'è un allarme, ma la situazione è da tenere sotto controllo». L'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato, ha studiato una strategia precisa a fronte dell'incremento costante dei contagi. Il piano prevede, tra l'altro, micro-aree con alti numeri di contagi da chiudere fino alla certificazione

ne Covid-free e «lockdown chirurgici» da attivare con l'aiuto di Protezione civile o forze dell'ordine. Così la Regione pensa di contenere eventuali nuovi focolai, come alla Garbatella con il palazzo occupato a piazza Pecile. Intanto viene revisionata la rete ospedaliera per malati gravi e

post acuti: Già attivati alcuni hotel (con 500 letti) per chi va in quarantena.

alle pagine 2 e 3 **V. Costantini**

Primo piano | Lotta alla pandemia

D'Amato: «Siamo pronti a lockdown mirati» Ospedali, nuovo Piano

L'assessore alla Sanità: «Situazione da tenere sotto controllo»
La Regione revisiona la rete dei posti letto per gravi e post acuti

di **Valeria Costantini**

«Siamo pronti a lockdown mirati». L'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato, ha studiato una strategia precisa a fronte dell'incremento costante dei contagi. Il piano prevede, tra l'altro, micro-aree con alti numeri di contagi da chiudere fino alla certificazione Covid-free e «lockdown chirurgici» da attivare con l'aiuto di Protezione civile o forze dell'ordine fino a cessata emergenza. Così la Regione pensa di contenere eventuali nuovi focolai, una sorta di piano B nei casi di estrema necessità, con interventi già attuati nei mesi scorsi, quando la pandemia dilagava e si è reso necessario l'isolamento di interi comuni come Fondi, Nerola e Contigliano. Misure come a giugno con il palazzo oc-

cupato a piazza Pecile alla Garbatella, messo in quarantena per la presenza di un cluster tra i residenti.

Al momento non c'è «nessun allarme, ma la situazione è da tenere sotto controllo - ribadisce D'Amato a margine dell'inaugurazione al Cto del nuovo sistema robotico ortopedico da utilizzare durante le operazioni -. Abbiamo un sistema di tracciamento e testing importante che sta funzionando. Roma del resto è la più grande metropoli con il più grande aeroporto del Paese». Vitali saranno anche le vaccinazioni anti-influenzali, ma per la Fondazione Gimbe due persone su tre non troveranno dosi in farmacia: secondo l'analisi alcune regioni, come il Lazio, avranno più di-

sponibilità, fino al 75% della copertura.

Gli occhi restano puntati sui ricoveri e sull'indice Rt, che indica la velocità di trasmissione del virus. Quello del Lazio è al limite, a 0,85, se supera la cifra tonda, ovvero 1, scatteranno restrizioni. «Massima cautela, distanziamento e usate le mascherine» restano le parole d'ordine - a breve



obbligatoria h24 – altrimenti l'onda epidemica sarà fuori controllo. «I micro-lockdown serviranno se i focolai si possono circoscrivere - sottolinea Pier Luigi Bartoletti, coordinatore delle squadre Uscar, i medici da mesi al lavoro in prima linea sui cluster -. È come la differenza tra un ascesso e una sepsi: il primo lo limiti, la seconda no. Siamo in stato di allerta». La Regione ha già fatto scattare le contromisure, con la rimodulazione della rete ospedaliera d'emergenza, che prevede un totale di 1.127 posti letto garantiti, 866 per i ricoveri con sintomi del virus e 261 di Terapia intensiva e semi-intensiva. «È elevato l'indice di

occupazione nei reparti Covid», rivela una ordinanza della Regione che punta all'incremento dei letti dedicati ai positivi. Per gli hub (i centri di riferimento principali) di Malattie infettive ci sono 574 posti totali, 442 nei reparti ordinari e 118 in Terapia intensiva, distribuiti tra Spallanzani, Policlinici Umberto I e Gemelli. Altri 336 letti sono operativi negli spoke (i centri secondari) con competenze in Malattie infettive, Celio, Istituto clinico di Casalpallocco, Israelitico e Villa Tiberia Hospital; 217 invece sono presenti negli ospedali con reparti di Malattie infettive come Sant'Andrea, Policlinico Tor Vergata, Belcolle (Viterbo), Santa Maria Goretti (Latina) e Bambino Gesù. Operativi ora anche gli

hotel, utili a ospitare i clinicamente guariti e le persone in quarantena asintomatiche: Villa Primavera, Casa San Bernardo, Urban e Francalancia. L'obiettivo è garantire entro ottobre 500 posti.

La vicenda

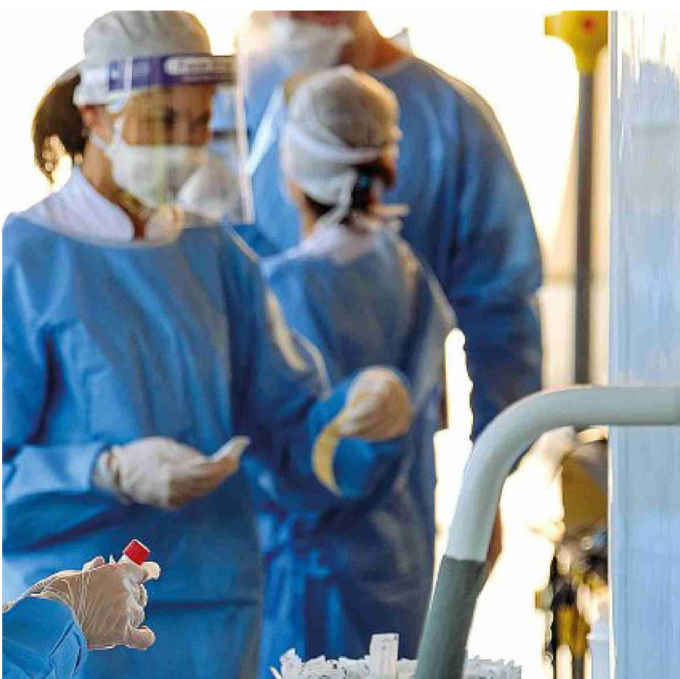
● La rete ospedaliera d'emergenza nel Lazio prevede 1.127 posti letto garantiti, 866 per i ricoveri con sintomi del virus e 261 di Terapia intensiva e semi-intensiva

● Per gli hub (i centri di riferimento principali) di Malattie infettive ci sono 574 posti totali, 442 nei reparti ordinari e 118 in Terapia intensiva tra Spallanzani, Policlinici Umberto I e Gemelli

Hotel
Nuovamente attive le stanze per accogliere chi deve stare in quarantena

Il punto

● Nelle ultime 24 ore i contagi nel Lazio e a Roma sono tornati a salire. Sono stati effettuati ottomila tamponi - meno dei giorni precedenti - e nella Capitale i nuovi positivi sono stati 73



In prima linea

Nella foto grande, tamponi effettuati al drive-in al Santa Maria della Pietà. In alto, il reparto Covid dell'ospedale San Filippo Neri e, nell'altra immagine, l'altro drive-in allestito all'esterno dell'aeroporto di Fiumicino





Peso:1-11%,2-31%,3-42%